

# «La scienza non è la verità, ma il metodo per accertarla»

Elena Cattaneo, scienziata e senatrice: «Con Stamina ciarlatani e scienziati messi sullo stesso piano»



In università. La senatrice Cattaneo con il rettore Pecorelli // FOTO NEG

## Università

Anna Della Moretta  
a.dellamoretta@gioaledibrescia.it

«Se non lotti per i tuoi diritti, non puoi farlo per i diritti degli altri». In questa affermazione provero che Elena Cattaneo, senatrice a vita ma, soprattutto, scienziata, muove alla comunità scientifica italiana

che, nella dolorosa vicenda Stamina, ha spesso scelto di rimanere in disparte. Ha scelto il silenzio, anziché l'onere, e l'impegno, di portare le conoscenze scientifiche fuori dai laboratori e di dimostrare che sono un patrimonio a disposizione di società e politica. «E che è un dovere morale, prima ancora che scientifico, ribellarsi quando le evidenze vengono manipolate, chiunque ne sia il responsabile».

**Capire.** «Il cittadino comune, ma anche il politico, spesso non hanno gli strumenti per capire quando le evidenze scientifiche vengono ignorate o manipolate: nel caso di Stamina, ed in altre situazioni analoghe, si è interrotta la cinghia di trasmissione tra i fatti e i cittadini. Ed anche la politica, alla quale spetta l'ultima parola, spesso ignora che nel vocabolario le parole sono molte. Si tratta di scegliere quella giusta. Quella che permette di riconoscere nella scienza una garanzia di fatti accertati e verificati».

**A Medicina.** Elena Cattaneo è un fiume in piena. Con ferma pacatezza, nell'Aula Magna di Medicina dell'Università degli Studi, si rivolge ai dottori di ricerca delle diverse discipline, ai quali nel pomeriggio di ieri è stato consegnato il diploma di dottorato.

Perché la professoressa Cattaneo per la Lectio Magistralis indirizzata ai 75 ricercatori, alcuni dei quali assenti perché in missione all'estero? «Perché è una persona che combatte per la scienza» ha detto il rettore, Sergio Pecorelli.

Cattaneo, direttore del Laboratorio di Biologia delle

cellule staminali e Farmacologia delle Malattie neurodegenerative del Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, non poteva non far riferimento al «caso Stamina».

Lo ha fatto, a margine della Lectio che, non a caso, ha intitolato: «Il semplice coraggio di tornare a credere nella Scienza, in Italia».

**Il prezzo di Stamina.** «Il prezzo più grosso per Stamina, una vicenda in cui in molti anni speculato sulle speranze di chi, ogni giorno, convive con la malattia e il dolore che questo comporta, l'ha pagato la società tutta - ha detto -: nella vicenda è venuto meno il riconoscimento della scienza quale garanzia di fatti accertati e verificati. Per questo, è importante essere fedeli al metodo scientifico, perché tiene legati alla realtà. A volte, tuttavia, si ha l'impressione che il cervello altro non sia che una macchina emotiva e che alla realtà si aggrappi solo raramente».

**Prendere posizione.** Nella vicenda Stamina, ma anche sugli ogm (organismi geneticamente modificati), Elena Cattaneo si è esposta ed ha preso posizione, pubblicando le sue idee su quotidiani ad ampia diffusione. «La comunità scientifica non può

**A Medicina per i dottorati: «Alla politica spetta l'ultima parola, ma nel dizionario ce ne sono tante»**

nascondersi e rimanere in disparte: dobbiamo metterci la faccia, senza paura, perché la scienza deve avvicinarsi ai cittadini e raccontarsi.

Abbiamo il dovere di fornire a tutti informazioni necessarie affinché le loro scelte siano guidate dalla scienza e dai fatti, non dalla paura. La scienza non è la verità, ma è un metodo, il migliore che abbiamo, per accertare una verità da condividere. Certi che la sua forza non stia nei risultati, ma nel coraggio di riconoscere che, qualunque sia la nostra professione, ciascuno di noi è costantemente immerso nel deserto della non-conoscenza». //

## Ottobre con Esa per la salute del seno

### Prevenzione

È la prevenzione il modo migliore di volersi bene. Lo sa Esa (Educazione alla salute attiva) che, nel mese di ottobre dedicato alla prevenzione del tumore al seno, in collaborazione con Spedali Civili, Gruppo san Donato e Fondazione Poliambulanza, offre alle donne la possibilità di effettuare accertamenti diagnostici gratuiti. Gli ap-

puntamenti: giovedì 8 ottobre presso Breast Unit e Centro senologico di via Marconi prenotando oggi e domani allo 0303996271 (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 15.45); stesso giorno all'Istituto Sant'Anna (tel. 0303197194 dalle 8 alle 15), al Città di Brescia (tel. 0303710403-235 dalle 9 alle 16) e all'Istituto San Rocco (tel. 0306859443 dalle 14 alle 16). Domani e venerdì alla Fondazione Poliambulanza (prenotazioni fino a oggi al 0303518777 dalle 9 alle 13). //

## C'erano 16 bambine che vissero la guerra e oggi raccontano

### Libri

Domani da Tarantola la presentazione del volume curato da Olga Millo Diana

«Le nostre sono piccole storie nella grande storia, ma alla grande storia danno un sapore particolare, ed è peccato che vengano dimenticate». Lo scrive Olga Millo Diana nella premessa del libro «La guerra e le bambine. Sedici nonne raccontano» da lei curato e pubblicato dalle Edizioni Scientifiche Italiane. Verrà presentato alla Libreria Tarantola 1899, in via Porcellaga, 4, in città, domani, mercoledì 7 ottobre, alle 18, da Sergio Onger, presidente dell'Ateneo di Brescia. Sarà presente il sindaco Emilio Del Bono.

Di cosa si tratta? Spiega la curatrice: «Con un gruppo di amiche ci siamo dette che siamo le ultime a ricordar la guerra, io avevo cinque anni, altre ne avevano qualcuno in più, l'abbiamo vissuta in diretta e ne vogliamo parlare. Alcuni ricordi sono comuni a tutte noi, altre

hanno avuto storie molto diverse, talvolta drammatiche. Fughe verso zone ritenute sicure che invece le hanno portate nel cuore del conflitto».

Lo stupore e l'innocenza sono il filo conduttore di una narrazione polifonica che si snoda dal 10 giugno 1940, quando l'Italia entrò in guerra, al 25 aprile 1945 e all'avvio della ricostruzione. «C'erano una volta sedici bambine che all'improvviso videro aerei sfrecciare nel cielo, bombe cadere e palazzi crollare: non era un videogioco, ma un gioco al massacro in cui i buoni e i cattivi spesso si scambiavano i ruoli. Le bambine corrono nei ricoveri, si rifugiano nelle ville di campagna, attraversano le strade di città o i viottoli di paesi sperduti con occhi sgomenti ma anche divertiti davanti a quell'insolito spettacolo su cui invano i loro genitori cercano di calare il sipario. Ne viene fuori un piccolo affresco drammatico, ma anche tenero e sorridente, di vita quotidiana dove la presenza del pericolo e gli inevitabili disagi lasciano comunque spazio alla speranza e potenziano quei legami di affetto e di solidarietà che hanno poi aiutato le bambine di allora a diventare le nonne di oggi». //

ADALBERTO MIGLIORATI

## La bellezza per l'edificazione del bene comune

### Educazione

Al via il nuovo anno scolastico: monsignor Zani all'Accademia SantaGiulia

Portare il Vangelo nella storia, nella cultura e nelle vicende umane e porsi al servizio del bene comune. Questo il duplice obiettivo delle università e degli istituti superiori cattolici secondo Monsignor Angelo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ospite dell'Accademia SantaGiulia, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Richiamando i contenuti del-

la Costituzione Apostolica Ex Corde Ecclesiae, di cui ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario, Mons. Zani ha offerto un'anticipazione di quelli che saranno i temi al centro del dibattito che tra il 18 e il 21 novembre coinvolgerà in Vaticano circa 8 mila delegati provenienti da tutto il mondo per l'importante congresso «Educare oggi e domani, una passione che si rinnova», la cui riflessione conclusiva sarà affidata a Papa Francesco. Compito delle Accademie è rimettere in gioco il valore della bellezza, da intendere, secondo Zani, come contributo per l'edificazione del bene comune.

«L'arte - ha affermato parlando a docenti e studenti - non può esaurirsi nella realizzazione individualistica del sogget-



L'incontro. Monsignor Zani ieri all'Accademia di SantaGiulia // FOTO NEG

to, ma deve porsi come vocazione e servizio. Le ricchezze di cui ciascun discepolo è dotato devono crescere nel confronto continuo con il maestro e solo dalla discussione positiva e dall'atteggiamento di umiltà possono nascere opere che abbiano valore e durata nel tempo, che sappiano cioè assolvere al ruolo dell'arte di portare l'eterno nel tempo».

Nel corso dell'intervento an-

che un ringraziamento agli studenti bresciani che hanno collaborato per la realizzazione del logo del congresso, che comparirà su tutti gli atti ufficiali. «Abbiamo scelto il simbolo capace di esprimere il valore dell'educazione - ha spiegato il segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica -. Nell'albero rigoglioso emergono i segni della conoscenza e della crescita». // C. P.

Il Centro  
ti dà  
di più.



Che bellezza, il nostro Centro storico. Pieno di cultura, architetture, vitalità, sorprese. E con tanti locali di qualità: dalle migliori pasticcerie, colme di raffinate golosità, ai centri di estetica più seri e professionali.

C'è sempre un motivo per amare il Centro.



www.consorziobresciacentro.it

